

Sport

Atletica Salto con l'asta, addio a Barber

È morto a 29 anni in Texas Shawn Barber per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, campione del mondo di salto con l'asta nel 2015 a Pechino. Aveva vinto anche i Giochi panamericani, il suo personale era di 6 metri. Canadese, si era ritirato nel 2020.

DAKAR Carlos Sainz, su Audi, è un passo dalla vittoria della Dakar, oggi può festeggiare per la quarta volta nella tappa conclusiva di Yanbu. Ha un vantaggio di quasi un'ora e mezza su belga De Mevius.

Sci Oggi e domani discese a Kitzbuhel

(f. van.) Il week end della Coppa del Mondo di sci comincia con la prima delle due discese maschili sulla Streif, via alle 11.30 (Raisport ed Eurosport). Quella di domani sarà la classica libera dell'Hahnenkamm, questa odierna è denominata Kitzbuhel, dal nome della località del Tirolo che ospita il più importante evento dell'annata. Gli azzurri al via sono 9: Paris, Casse, Schieder (nel 2023 sul podio), Innerhofer, Zazzi, Franzoso, Alliod, Bosca e Molteni.

Supercoppa Inter con la miglior formazione possibile contro la Lazio che ha vinto le ultime cinque partite

dal nostro inviato
Paolo Tomaselli

RIAD Magari i sauditi che snobbano la prima semifinale non lo sanno, ma gli abbonati hanno sempre un posto in prima fila: Simone Inzaghi è a un passo — anzi due, considerata la formula del trofeo — dal record di 5 successi in Supercoppa ed è il naturale «super favorito» (Sarrì dixit) di questo quadrangolare inedito, non certo privo di spigoli e dal jackpot altissimo (8 milioni per chi vince, 5 per il secondo, 1,5 a terza e quarta, altri 6 milioni alla Lega).

L'Inter punta tutto sullo scudetto, ma l'uscita dalla Coppa Italia agli ottavi per mano del Bologna e l'incognita di un ottavo di Champions con il ritorno in casa dell'Atletico rendono questa Supercoppa un appuntamento ancora più pressante: «L'abbiamo vinta negli ultimi due anni, ne vogliamo un'altra — attacca Inzaghi —. È il primo



Fiducia Hakan Calhanoglu e Marcus Thuram insieme ai compagni in allenamento: per l'Inter, prima in campionato, anche la Supercoppa è un obiettivo importante (Getty)

Il format

Per la prima volta la Supercoppa italiana si gioca con la nuova formula a quattro squadre, già sperimentata da altri campionati come quello spagnolo. In caso di parità al 90' si andrà ai calci di rigore.

Semifinali

Inter
NAPOLI 3
FIORENTINA 0

Oggi, ore 20

INTER

LAZIO

tv: Canale 5

Lunedì, ore 20

Finale

Statistiche

La squadra che ha vinto più Supercoppe è la Juventus (9), seguono Milan e Inter con 7, poi la Lazio a quota 5

Serie B

Oggi, 20.30

SAMPDORIA

PARMA

(Dazn e Sky)

Inzaghi non butta niente

obiettivo stagionale e dobbiamo essere abituati alla pressione: io la vivo con ambizione, ma anche con tranquillità. Affrontiamo una squadra che viene da 5 vittorie di fila, compreso un derby: siamo qui per vincere, ma vale anche per gli altri».

In prima fila c'è anche l'a.d. della Lega calcio Luigi De Siervo, che il giorno prima aveva derubricato a «sciochezza» le frasi di Maurizio Sarri sulla spedizione araba («Un prendi i soldi e scappa»). Il tecnico della Lazio non corregge il tiro, ma si spiega: «Fare la pace? Io non litigo con nessuno, semmai critico per il bene del calcio italiano. Ho espresso le mie

Sospeso tra la 5^a (record) e il campionato «Le frasi di Allegri mi lasciano indifferente» Sarri: «Loro favoriti ma ce la giocheremo»

idee, ma le motivazioni della Lazio qui sono alte. E questa squadra mi ha restituito il piacere di allenare». Non ci sono tempi supplementari nella polemica e nemmeno nel nuovo format, per cui le squadre si sono esercitate a lungo sui rigori: «Ma bisognerebbe farli calciare tutti a Immobile — gignoneggia Sarri, che ha dei dubbi di formazione a cominciare proprio da Ciro —.

Comunque non vedo perché devo firmare adesso per andare ai rigori: abbiamo il 25-30% di possibilità, ma ce la giocheremo in maniera cattiva. Come? Basta non fare le cavolate di un mese fa».

Già perché all'Olimpico l'Inter reduce da un lungo tour de force (e senza Pavard e Dumfries sulla destra) ha gestito e vinto una gara nella quale la Lazio ha condotto per

40' il gioco, venendo punita da un assist involontario di Marusic a Lautaro e poi da un gol di Thuram su altra leggerezza difensiva. Rispetto a quella prova di maturità Inzaghi sta ritrovando una squadra di nuovo brillante. Il campionato è distante, quindi l'Inter scenderà in campo con i titolarissimi (ballottaggio Darmian-Dumfries a destra e Barella-Frattesi a centrocamp-

Riad, ore 20

Inter 3-5-2	Lazio 4-3-3
1 Sommer	94 Provedel
28 Pavard	29 Lazzarri
15 Acerbi	4 Patric
95 A. Bastoni	13 Romagnoli
36 Darmian	77 Marusic
23 Barella	8 Guendouzi
20 Calhanoglu	65 Rovella
22 Miktarjan	5 Vecino
32 Dimarco	18 Isaksen
10 Lautaro	7 Felipe Anderson
9 Thuram	20 Zaccagni

Arbitro: Marchetti

tv: ore 20 Canale 5

po). La partita con l'Atalanta verrà recuperata il 28 febbraio e la Juve rischia di presentarsi allo scontro diretto a San Siro del 4 febbraio in veste di «ladro», cioè avanti in classifica: «La gara da recuperare non sarà un problema — dice Inzaghi —. Quanto al discorso su "guardie e ladri" fatto da Allegri penso sia una normale dialettica del mondo del calcio, sono parole che mi lasciano indifferente: Juve e Inter stanno dando vita a un duello bellissimo, ma non va dimenticato il Milan». E nemmeno questa Lazio, che non perde tre partite di fila con l'Inter da 15 anni. E non vuole abbonarsi alla sconfitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due rivali oltre la storia

Senna e Prost, campioni al veleno in una F1 dai sorpassi impossibili

Il nuovo libro di Zapelloni su una sfida infinita

Oggi in libreria

Era atteso, oggi esce in libreria *Senna e Prost — La sfida infinita*, nuova opera di Umberto Zapelloni, grande firma della Formula 1, edito da **66thand2nd** (16 euro): pubblichiamo un estratto del libro di Zapelloni.



In tutte le storie c'è sempre un inizio. Il momento in cui uno sguardo diventa un colpo di fulmine o costruisce un muro di Berlino difficile da abbattere. Ayrton e Alain non si sono innamorati. Il loro è stato un colpo di teatro più che un colpo di fulmine. L'origine del male, però, non sempre sembra subito tale. Lo si capisce dopo, quando ormai il danno è fat-

to. E soltanto dopo, molto dopo, si è compreso che il Gran premio di Monaco del 3 giugno 1984 non è solo costato ad Alain il suo primo titolo mondiale, ma è anche stato il primo schizzo di veleno tra lui e Ayrton, l'inizio di una rivalità che ancora oggi è riconosciuta come la più dura e sleale nella storia della Formula 1. (...)

Alain e Ayrton corrono in

due campionati diversi. Prost si sta giocando il Mondiale con il suo compagno di squadra, l'eterno Niki Lauda. Senna parte da lontano. Due sestimi, due ritiri, la mancata qualificazione a Imola, l'unica della sua carriera, provocata dalla lite tra il suo team e la Pirelli che gli impedisce di scendere in pista il venerdì. A Monaco Prost è in pole position, la prima di una vettura con motore Tag Porsche, Senna è tredicesimo, staccato di 2"348. Tra la McLaren e la Toleman c'è la stessa differenza che vedete tra un fuori bordo e una barca a vela. Solo che in certe condizioni c'è chi riesce a tenere meglio il mare, ad approfittare del vento.

Quando la domenica mattina Alain Prost apre le tende della sua camera all'Hermitage, capisce subito che non sa-

rà una passeggiata. Non piove, diluvia. Piove così tanto che la gara prima viene rinviata di venti minuti, poi di quaranta. Lauda chiede addirittura di bagnare anche l'asfalto sotto il tunnel per evitare che ci sia troppa differenza con i tratti allo scoperto. Non sono condizioni normali, anche per uomini abituati a tutto in quell'epoca. Si innescano incidenti a ripetizione. (...) Prost guida la gara, ma dietro a lui Senna vola. Rimonta fino a 10 secondi in un giro, poi si stabilizza sui 3-4 secondi di recupero a ogni passaggio. «Quando mi sono trovato in seconda posizione non ho "tirato" per andare a prendere subito Prost perché sapevo che la corsa doveva durare due ore» dirà poi. Al 31° passaggio Prost, transitando sul rettilineo del tra-



La confusione è totale Prost si ferma immediatamente, Senna lo passa e conclude il giro a braccia alzate, quasi volesse dire: ho vinto io, ho vinto io